

PRIMO PIANO

Ivass, faro sulle polizze viaggio

L'Ivass alza il livello di attenzione sulle polizze viaggio e "adotterà azioni di vigilanza specifiche, in coordinamento con Eiopa e le altre Autorità". La decisione arriva dopo la diffusione dei risultati dell'indagine effettuata dall'autorità europea su questo tipo di contratti, condotta in collaborazione con le gli istituti nazionali tra cui, appunto, l'Ivass. L'indagine ha coinvolto 201 imprese che operano in 29 Paesi europei e che rappresentano, in ogni Paese, almeno il 60% del segmento di mercato. In Italia sono state coinvolte 14 compagnie di cui nove italiane e cinque estere.

Le principali criticità riscontrate, e per le quali Eiopa ha inviato un cosiddetto warning alle imprese del settore, sono le "condizioni di polizza non chiare che contengono esclusioni e limitazioni di copertura poco trasparenti o eccessive" e gli "elevati livelli delle commissioni pagate ai distributori (generalmente agenzie di viaggio) che, spesso associati a un rapporto molto basso tra indennizzi liquidati ai clienti e premi dagli stessi pagati, sono indicatori di uno scarso valore delle polizze per i clienti". Eiopa ha annunciato che intensificherà la vigilanza sulle imprese e sugli intermediari assicurativi operanti a titolo accessorio, ricordando che tali modelli di business non sono conformi ai principi Idd, quali l'obbligo di agire nel miglior interesse degli assicurati.

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

La prova scientifica nei processi

L'utilizzo del contributo tecnico in tribunale è una garanzia per le parti, ma va considerato da un lato che non vi è mai la certezza assoluta della correttezza dell'analisi o dei risultati, dall'altro che la parola finale spetta sempre al giudice e alle sue valutazioni

In un precedente articolo, ho trattato dell'istituto della *nomofilachia* come strumento essenziale del nostro ordinamento per diminuire il rischio della frammentazione delle interpretazioni giurisprudenziali e per evitare, dunque, disparità di trattamento di fronte a casi simili e la deriva verso un diritto liquido. Un istituto, quello della *nomofilachia*, fondamentale oggi per arginare anche il rischio dell'arbitrio del giudice in un tempo nel quale la complessità delle vicende umane che vengono sottoposte alla sua decisione è sempre più elevata.

Qual è un altro strumento che dovrebbe permettere di diminuire il rischio dell'imprevedibilità del diritto e di una sentenza ingiusta da parte dei giudici?

La risposta è molto semplice: l'ingresso della prova scientifica nel processo civile e penale che, attraverso i suoi apparati, i suoi criteri e le sue metodologie, offre al giudice gli strumenti necessari per giungere a una decisione giusta. Lo vediamo, d'altra parte, tutti i giorni.

Qual è nei processi il mezzo a disposizione del giudice per risolvere una controversia che ha per oggetto l'asserita responsabilità di medici e strutture sanitarie o l'esistenza di malattie professionali o la causa di alterazioni o disastri ambientali? Qual è il mezzo a disposizione del giudice per accertare i postumi permanenti esitati a causa di una lesione anche di lieve entità? Una consulenza tecnica.

SCIENTIFICO MA PROBABILISTICO

La scienza e il diritto che erano due mondi completamente separati, oggi, nei processi civili e penali dove la complessità delle fattispecie è sempre più elevata, si incontrano e sono destinati a incontrarsi sempre di più. E questo matrimonio fra diritto e scienza rende più prevedibile il diritto ma, soprattutto, ci rende più tranquilli sulla correttezza della decisione dei giudici? E ancora: le consulenze tecniche disposte dai giudici danno affidamento in relazione alla competenza tecnica dei consulenti che vengono designati? E, infine, il giudice, di fronte all'ingresso della scienza nel processo, mantiene la sua autonomia decisionale o rischia di diventare un consumatore passivo delle risultanze delle consulenze?

(continua a pag. 2)



© Lukas Gojda - Fotolia

INSURANCE CONNECT
È SU LINKEDIN

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

Per rispondere al primo interrogativo, occorre ricordare che la scienza è fallibile (**Karl Popper**, *Logica della scoperta scientifica*) e che anche il metodo scientifico più avanzato è in grado di offrire risposte solo in termini di probabilità e non di certezza (probabilità bassa, media o alta). Dobbiamo essere più tranquilli sulla correttezza delle sentenze rispetto al passato grazie all'ingresso della scienza nei processi ma, rivestendo l'inferenza scientifica un carattere probabilistico, spetterà poi al giudice valutare attentamente le prove legali e scientifiche acquisite e decidere tenendo conto delle regole che governano il processo civile e penale.

Nel processo penale, ad esempio, per affermare la responsabilità dell'imputato e condannarlo va provata la sua colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio.

(continua a pag. 3)



Un premio per Maria Rosa Alaggio

Il direttore delle testate di Insurance Connect ha ricevuto il Riconoscimento Ulias 2019

Maria Rosa Alaggio, direttore delle testate di **Insurance Connect**, ha ricevuto venerdì 25 ottobre il *Riconoscimento Ulias 2019*, conferito ogni anno dall'omonima associazione degli intermediari iscritti in sezione E del Rui a personalità che si siano particolarmente distinte nella promozione e nello sviluppo del mercato assicurativo. Il riconoscimento è stato consegnato da Roberto Gossi, direttore commerciale di Tua Assicurazioni.

"È un piacere e un onore per noi conferire questo riconoscimento a una persona che si è distinta negli anni per il contributo che ha sempre dato alla diffusione della cultura assicurativa", ha commentato **Sebastiano Spada**, presidente di Ulias. "La commissione che ha vagliato le diverse candidature – ha aggiunto – ha voluto in particolare sottolineare la linea editoriale costruttiva che le testate di Insurance Connect hanno mantenuto in questi anni, fornendo uno stimolo al settore assicurativo per migliorarsi e offrire il meglio delle sue possibilità". Particolarmente apprezzata, infine, l'attività convegnistica, divenuta ormai un punto di riferimento per il mercato. "È una delle poche occasioni in cui tutto il mercato – ha osservato Spada – ha la possibilità di dialogare e confrontarsi su temi e questioni che poi incidono direttamente sulla nostra attività".

Le reti secondarie stanno vivendo un momento di grande trasformazione, da vivere cogliendo le opportunità in termini di maggiore consapevolezza del contributo che i subagenti apportano alle compagnie, agli agenti e al cliente. "Ringrazio Ulias per questo importante riconoscimento – ha sottolineato Alaggio –. Questo convegno è un'occasione per riflettere sul valore che le reti secondarie possono esprimere sul territorio e sull'importanza dell'associazionismo, che deve essere inteso come un punto di riferimento, una rappresentanza coesa, grazie alla quale sviluppare la qualità della vostra professione e la valorizzazione di un'attività centrale per l'intermediazione assicurativa del nostro Paese".

Il riconoscimento è stato conferito in occasione del meeting *Verso un nuovo futuro – Prospettive in movimento*, promosso da Ulias. Al centro dell'incontro si sono imposte principalmente le novità delle recenti disposizioni normative, in particolare *Idd* e *Gdpr*. "L'incontro – ha spiegato Spada – punta a fornire qualche input sull'evoluzione del mercato assicurativo, offrendo nozioni e strumenti che possano aiutare i colleghi a metabolizzare questo cambiamento". Alla base dell'incontro, come ha osservato Spada, c'è la consapevolezza che "le recenti disposizioni normative non nascono per estromettere gli intermediari dal mercato, ma per garantire la maggior tutela possibile al cliente". Quello che serve ora, ha chiosato Spada, è "un miglioramento generale del livello di servizio, possibile soltanto attraverso l'acquisizione di capacità e competenze che sappiano adattarsi a un mercato in rapida evoluzione".



(continua da pag. 2)

C'È ARBITRIO SULLA SCELTA DEL CONSULENTE

In relazione al secondo quesito, occorre rilevare che oggi non vi sono sufficienti garanzie che il consulente o i consulenti tecnici designati dal giudice abbiano una competenza elevata e superiore alla media.

La mia esperienza professionale mi ha insegnato che, ancora troppo spesso, vengono designati dei consulenti che, pur essendo iscritti all'albo dei Ctu, non hanno una competenza elevata superiore alla media.

Purtroppo, non basta essere iscritti a un albo dei consulenti per avere quella speciale competenza tecnica richiesta dall'art. 15 comma 1, disp. att. C.p.c. come ha rilevato un autorevole magistrato (**Marco Rossetti**) in suo libro sul danno alla salute.

arrivare a designare consulenti di elevata competenza tecnica è ancora lunga.

LA SCIENZA È SOLO DI SUPPORTO

Veniamo ora all'ultimo quesito. C'è il rischio che il giudice divenga un mero consumatore passivo delle conclusioni alle quali è giunto il consulente tecnico? Anche sotto questo profilo, la mia esperienza professionale mi ha insegnato che il rischio è molto elevato.

Molto spesso, infatti, nelle sentenze dei processi civili il giudice si limita ad aderire alle conclusioni peritali ma, come ha affermato autorevole dottrina (**Giovanni Canzio**), egli deve interpretare le informazioni scientifiche, testarne l'affidabilità nel costante raccordo con le risultanze probatorie del singolo caso. Il giudice, infatti, come rileva sempre Canzio, deve esse-



E poi la Cassazione ha affermato il principio secondo cui il giudice può designare come consulente chi crede, anche se non iscritto all'albo dei medici legali.

Sempre nella mia esperienza professionale, in un recente giudizio civile che ha per oggetto un'asserita responsabilità di un medico di una struttura sanitaria pubblica, il giudice ha designato un consulente che non era specialista in medicina legale e a nulla sono valse le mie censure sul fatto che la legge n. 24/2017 avesse introdotto l'obbligo del giudice di nominare sempre un collegio di due consulenti: un medico legale e uno specialista.

Il giudice, forte dell'orientamento della Cassazione sopra richiamato, ha fatto presente che le norme che disciplinano la scelta del consulente tecnico sono mere direttive non vincolanti.

Insomma, sul tema della scelta del consulente tecnico, pur essendo questo un momento delicatissimo e cruciale del processo, esso è ancora molto carente, e la strada da seguire per

re un "gatekeeper del procedimento acquisitivo e valutativo dell'evidenza probatoria ed è chiamato a svolgere una difficile e autonoma opera di decostruzione delle assunzioni sottostanti alle proposizioni scientifiche". (Canzio, *Prova scientifica e processo penale*). Il giudice, quindi, non deve essere un recettore passivo delle conoscenze tecniche e delle leggi scientifiche, non deve demandare ai consulenti il quesito se vi sia o meno responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo (quante volte nelle consulenze i consulenti parlano di responsabilità che è oggetto di apprezzamento del giudice), non deve demandare ai consulenti se il consenso informato sia stato acquisito (altra materia di competenza del giudice), ma deve vagliare l'effettiva affidabilità delle teorie o dei metodi esposti dai consulenti. È il diritto, in conclusione, che deve sempre prevalere sulla scienza, non il contrario.

Paolo Mariotti,
avvocato del Foro di Milano



INSURANCE CONNECT
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



RICERCHE

Gli italiani guardano avanti, nonostante tutto

Uno studio di Bnp Paribas Cardif fotografa un Paese preoccupato ma desideroso di ripartire: determinante sarà il ruolo delle compagnie nell'accompagnare i clienti nella realizzazione dei loro progetti

Preoccupati e scettici ma, nonostante tutto, desiderosi di ripartire. Fotografa così il sentire degli italiani una ricerca internazionale realizzata da **Bnp Paribas Cardif**, in collaborazione con **Ipsos**. Nel 2019, a differenza di quanto emerso nel resto del mondo, gli italiani si scoprono particolarmente insoddisfatti: solo il 26% della popolazione ritiene accettabile il proprio potere d'acquisto e l'andamento economico soddisfa meno di un italiano su tre (28%). A preoccupare sono soprattutto lavoro e salute, evidenziando un desiderio di protezione che pare ancora lontano dall'essere soddisfatto.



© blivstone - Fotolia

Solo il 5% degli italiani si definisce molto ben protetto: il 38% degli italiani, per contro, afferma di aver sottoscritto soltanto polizze assicurative obbligatorie. Eppure, in questo contesto, le compagnie assicurative si candidano a ricoprire un ruolo determinante nell'accompagnare i clienti nella realizzazione dei propri desideri. Già, perché fra tanta insoddisfazione

emerge anche una gran voglia di rivalsa: gli italiani vorrebbero viaggiare, scoprire il mondo, acquistare un'auto nuova o una casa più accogliente. E per farlo fanno grande affidamento su loro stessi: il 56% pensa che nel giro di qualche anno avrà soldi a sufficienza per realizzare i propri sogni, il 52% vuole iniziare a risparmiare. E il 22% si prepara a sottoscrivere una polizza.

Il settore assicurativo può quindi fare molto. In particolare, le compagnie assicurative godono del maggior livello di fiducia fra la popolazione (61%), davanti a banche (28%), broker e agenti indipendenti (27%). Il consulente assicurativo si impone invece come la principale fonte di informazioni (51%), superando i comparatori (35%) e l'opinione di familiari, amici e colleghi (26%).

"Come settore siamo chiamati a promuovere innanzitutto una trasformazione culturale che sensibilizzi le persone sui rischi e sulla prevenzione e, contestualmente, dobbiamo costruire prodotti accessibili, sostenibili, modulari e personalizzati", ha commentato **Isabella Fumagalli**, head of territory for insurance in Italy di Bnp Paribas Cardif.

Giacomo Corvi



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 28 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno



insurance Trade®
WWW.INSURANCE TRADE.IT

7 NOVEMBRE 2019

MILANO

09.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RC AUTO, CRESCERE CON QUALITÀ

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - Rc auto, catena del valore e nuove leve per la redditività
Michele Bertozzi, senior consultant di Scs Consulting
Federico Pastorelli, project leader di Scs Consulting
- 09.50 - 10.10 - Le condizioni per una crescita di qualità
Enrico San Pietro, condirettore generale assicurativo di UnipolSai
Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni
- 10.10 - 10.30 - Il ruolo dell'IoT nella creazione del valore in ambito assicurativo: tre casi d'uso
Stefania Borrelli, IoT sales manager Insurance di Vodafone Business
- 10.30 - 11.00 - Strategie e azioni per il contenimento dei costi
Oscar Foti, direttore underwriting auto di Amissima
Mauro Paccione, responsabile direzione tecnica danni di Reale Mutua Zurich ()*
- 11.00 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 12.10 - Il ruolo dell'Rc auto per compagnie e cittadini
Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
Umberto Guidoni, responsabile della direzione business di Ania e segretario generale della Fondazione Ania
Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan
- 12.10 - 12.30 - Centralità del consumatore e innovazione, binomio possibile?
Michele Latronico, sales area manager marchio Glassdrive - Saint-Gobain Autover Italia
- 12.30 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Pranzo
- 14.00 - 14.20 - L'assicurazione nella percezione degli italiani, dalla tariffa ai servizi di assistenza
Paolo Martinello, presidente di Fondazione Altroconsumo
- 14.20 - 14.40 - Fare la differenza con servizi di qualità
Massimo Braga, vice direttore generale di LoJack Italia
- 14.40 - 15.10 - TAVOLA ROTONDA: Smart city: opportunità e problematiche delle connected autonomous car
Andrea Bonaschi, responsabile sviluppo canali e go-to-market - Connected Insurance di Generali Italia
Michele Colajanni, direttore della Cyber Academy, Università di Modena e Reggio Emilia
Andrea Galimberti, client partner, head of mobility di Kantar
Ivan Pivrotto, head of business development and operations di Quixa
- 15.10 - 15.30 - L'Rc auto del futuro: come misurare e contrastare i livelli di distrazione dei guidatori
Alessandra Girardo, amministratore delegato di Kubris, azienda di Kirey Group
- 15.30 - 15.50 - Canale agenziale: come vendere l'Rc auto oggi?
Umberto D'Andrea, presidente dell'Associazione agenti Allianz
Stefano Passerini, presidente del Gruppo agenti Amissima
Gaetano Vicinanza, presidente del Gruppo agenti Sara
- 15.50 - 16.10 - Mobilità 4.0: nuovi rischi e nuove soluzioni
Guglielmo Elefante, responsible for underwriting di Das
- 16.10 - 17.00 - TAVOLA ROTONDA: Obiettivi e risultati dell'utilizzo della tecnologia nella gestione dei sinistri
Barbara Buralli, direttore sinistri di Intesa Sanpaolo Assicura
Federica Luci, responsabile Card di Ania
Andrea Radini, business architect - insurance analytics and business architecture di Cattolica Assicurazioni
Pedro Bernardo Santos, direttore generale di G-Evolution
Gianluca Soffetti, responsabile della rete liquidativa sinistri di Groupama Assicurazioni
Giovanni Storici, responsabile liquidazione sinistri di Genertel
Roberto Tremontozzi, responsabile liquidazione sinistri di Crédit Agricole Assicurazioni
- 17.00 - Chiusura lavori

(*) invitato a partecipare

Main sponsor:



Official sponsor:



ITALCLAIM



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo